

Fabio Granata

“No, è solo un escamotage per metterlo a tacere”

Dubbioso
Fabio Granata,
deputato Pdl,
vicepresidente della commissione Antimafia

ROMA

Fabio Granata, deputato Pdl, di stretta osservanza finiana e vicepresidente della commissione Antimafia, voce fuori dal coro nella maggioranza, sorpreso dalla decisione della commissione ministeriale che ha escluso Spatuzza dal programma di protezione?

«Beh, sì. Sono stato colto di sorpresa un po' come tutti. Ovviamente la decisione avrà delle motivazioni che la commissione Antimafia chiederà subito, già tra oggi e domani, al ministero dell'Interno. Le leggeremo con attenzione».

Ed è già polemica, sa? C'è chi dice che s'è voluta chiudere la bocca ai pentiti. A "quel" pentito, in particolare.

«Certo non è successo molte volte, a mia memoria, con tutte le procure che indagano sulle stragi del '92 e '93, cioè Firenze, Palermo e Caltanissetta, e la Superprocura antimafia, ci fosse tanta collegialità nella ri-

chiesta. Piuttosto non vorrei ora che la polemica si aprisse non tanto su ciò che Spatuzza ha detto, ma su ciò che Spatuzza non ha detto».

Un messaggio per chiudergli la bocca adesso che aveva iniziato a parlare di Berlusconi, Dell'Utri e i Graviano?

«Ripeto che soltanto le motivazioni ci possono far capire come è andata. E in Antimafia prenderemo cognizione delle carte. Non ho dubbi che sia stata una decisione ponderata».

Il punto è la tempistica.

«E sotto questo profilo le dichiarazioni di Spatuzza presentavano oggettivamente il fianco a critiche».

Lei non pensa che a questo punto si rischia un'ulteriore divaricazione tra politica e giustizia?

«Spero proprio di no. L'accertamento della verità deve stare a cuore a tutto lo Stato. E questo governo ha dimostrato una perseveranza nella lotta alla mafia che lo pone al di sopra di ogni sospetto». **[FRA. GRI.]**

